Presentato all'Aquila il programma del quarto Giro ciclistico delle Regioni

...e le venti squadre aspettano solo il via

La manifestazione sportiva, organizzata dal nostro giornale, partirà dal capoluogo abruzzese il 26 aprile prossimo - In bicicletta attraverso otto regioni del centro-nord

Nostro servizio

L'AQUILA - Il quarto giro ciclistico delle Regioni è stato presentato. La conferenza stampa ha avuto luogo all'Aquila, città che ospiterà, il 26 aprile, il « prologo » a cronometro a squadre e la partenza della 1. tappa (la l'Aquila-Amelia, di 124 km.).

Come è noto si tratta di una corsa a tappe per squadre nazionali organizzata dal nostro giornale insieme alle società sportive romagnole Pedale Ravennate e Rinascita Coope-

Il Giro delle Regioni èrientra, già dallo scorso anno, nel ristretto novero delle gare a tappe che al congresso di Ginevra dell'U.C.I. (Unione Ciclistica Internazionale) sono state classificate di gruppo «A», valide cioè per la «challenge A.I.O.C.C.» (Coppa del mondo) alla quale ambiscono tutte le federazioni ciclistiche affiliate al-

Si disputerà dal 26 aprile al 1. maggio attraverso le regioni Abruzzo, Umbria, Marche, Emilia Romagna, Lombardia, Pie-

monte, Liguria e Toscana le cui amministrazioni han no concesso il loro patrocinio alla manifestazione. Le precedenti edizioni sono state vinte, nell'ordine, dall'azzurro Carmelo Barone, dal belga Eddy Schepers e dal sovietico Aavo Pikkuus. Per la prossima edizione la corsa fa registrare il record di partecipazione con 20 squadre nazionali. Oltre a quella azzurra, diretta dal commissario tecnico Edoardo Gregori, hanno formalizzato la loro partecipazione:

Cuba, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Turchia e Unione Sovietica. Per la Repubblica Popolare Cinese si tratta di un esordio in campo mondiale Per la prima volta par-

teciperanno al Giro delle

Regioni, oltre naturalmen-

te ai cinesi, le squadre na-

Algeria, Belgio, Brasile,

Bulgaria, Cecoslovacchia.

zionali del Brasile, Norvegia e Turchia. Queste le tappe: 26/4 « prologo » a L'Aquila, cronometro a squadre di km.

Le squadre ad intervalli di un minuto l'una dall'altra, partiranno alle ore 11 e percorreranno il seguente itinerario cittadino: Corso Vittorio Emanuele (di fronte alla CIT), v.le Gran Sasso, via Strinella, strada 109, viale Collemaggio, via S. Michele, viale Ren dina, corso Federico II, corso Vittorio Emanuele (di fronte alla CIT).

Alle ore 12,15 partenza della tappa L'Aquila-Amelia; 27/4 Spoleto-Pesaro; 28/4 Ravenna-Parma; 29/4 Parma Stradella e Stradella-Alessandria; 30/4 Alessandria-La Spezia; 1/5 La Spezia-Livorno e « kermesse finale sul circuito citta-

L'Assessore allo sport del Comune dell'Aquila Carlo Iannini ha aperto i lavori della conferenza stampa mettendo in rilievo l'importanza dell'iniziativa anche sul piano dei rapporti tra i diversi popoli del mondo i quali attraverso lo sport, non di rado, riescono a trovare un rapporto fraterno ed amichevole.

Ha preso quindi la parola il sindaco della città on. Ubaldo Lopardi, presidente del comitato di

tappa.

E' quindi intervenuto Angelo Orsini, capogruppo del PSI e Assessore allo sport dell'amministrazione provinciale dell'Aquila, Orsini ha assicurato il sostegno e il patrocinio della Provincia ed ha proposto, tra l'altro, l'istituzione di un premio al giornalista che meglio illustrerà, nei suoi servizi, la città dell'Aquila e la sua provincia. Ha concluso la conferenza il compagno Italo Grossi, coordinatore del co-

mitato di tappa. Grossi ha illustrato in precedenti e collaterali alla corsa internazionale.

Tutto ciò è evidenziato anche nella vasta adesione al comitato d'onore nel quale figurano i rappresentanti delle forze politiche democratiche, l'arcivescovo Metropolita dell'Aquila Carlo Martini, il Questore della città Federico Praticò, le organizzazioni sindacali, le associazioni turistiche, del tempo libero e le società sportive.

Alfredo Vittorini

ORE 9,30 - PIAZZA DUOMO - Raduno del partecipanti alla manifestazione regionale ciclistica per giovanissimi ORE 10,00 - PIAZZA DUOMO - Resiszazione di un MURALES a cura dei bambini delle elementari - PIAZZA DUOMO - Inizio della manifestazione regionale ciclistica riservata ai giovanissimi del ci-clismo « GRAN PREMIO CITTA' DELL'AQUILA » ORE 14,00 --- FONTANA LUMINOSA - Reduno dei partecipenti

alla gara per cicioamatori ORE 14,45 --- Partenza del « GRAN PREMIO CITTA' DELL' AQUILA » trofeo ciclistico per amatori - STADIO COMUNALE - Incontro di rugby CUS L'AQUILA - CUS ROMA per il Campionato Naz.

- STADIO COMUNALE - Arrivo della gara ciclistica riservata al cicloamatori - AUDITORIUM del Castello - Premiszione del bambini delle elementari; premiazione della gara riservata al cicloamateri

ORE 20,30 - AUDITORIUM DEL CASTELLO - Esibizione del « CORO GRAN SASSO » - Premiazione degli atleti che hanno preso parte al « GRAN PREMIO DI LIBERAZIONE » di ciclismo - Saluto del Sindaco a tutti i partecipanti al IV GIRO DELLE REGIONI DI CICLISMO - Incontro conviviale con le 20 squa-dre partecipanti, i loro accompagnatori, i giornalisti al seguito, i tecnici, gli organizzatori, i responsabili dei vari servizi ORE 21,30 - PALAZZETTO DELLO SPORT - Maniestazione po-

popolare di « MUSICA E SPORT con: - Incontro di Paliavolo femminile ISEF L'Aquila---- Esibizione del complessi: « LA NOSTRA IM-MAGINE » e « IL MERCANTE DEI SOGNI »

26 APRILE ORE 4,00 --- Partenza della staffetta podistica di giovani atleti aquilani diretta ad AMELIA (Umbria): sede di arrivo della prima tappa del Giro

ORE 9,00 - Raduno partecipanti alla stracittadina podistica in Corso Vittorio Emanuele -- Partenza della STRACITTADINA PODISTICA riservata agli studenti delle scuole medie dell'Aquile ORE 10,30 - Premiazione di tutti i partecipanti alla gara po-

ORE 11,00 - « PROLOGO » - Cronometro a squadra partenza ed arrivo Corso Vittorio Emanuele in un circuito cittadino di 3 km. e 600 m. tadino di 3 km. e 600 m.
Prenderanno il via le squadre nazionali dilettanti di:
ALGERIA, BELGIO, BRASILE, BULGARIA, CECOSLOVACCHIA, CUBA, GRAN BRETAGNA, ITALIA,
JUGOSLAVIA, NORVEGIA, OLANDA, POLONIA,
REPUBBLICA POPOLARE CINESE, ROMANIA,
SPAGNA, STATI UNITI D'AMERICA, SVEZIA,
SVIZZERA, TURCHIA, URSS.

ORE 12,00 — Trasferimento delle squadre alla SIT-SIEMENS
ORE 12,15 — Partenza dal piazzale della SIT-SIEMENS (AQ 2)
della 1. TAPPA DEL IV GIRO DELLE REGIONI
DI CICLISMO

Il progetto interessa il litorale tra Termoli e Campomarino

Per il porto canale i lavori non sono iniziati (ma le polemiche sì)

Il problema più grosso: è sorto tutto un quartiere abusivo

Nostro servizio

TERMOLI — Il progetto per la costruzione del porto-canale nel tratto di litorale che va da Termoli a Campomarino, è statoapprovato, verso rino, estato approvato, verso la fine dello scorso anno, a livello ministeriale. La Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato una prima somma di circa 50 miliardi per la realizzazione del primo lotto. Il mandato per lo studio e la progettazione di quest'opera è stato affidato a una società giapponese, leader nel settore, dal consorzio per il nucleo industriale he, indipendentemente da consultazione con le forze politiche, manda avanti questa iniziativa. Il tutto con un grosso limite di fondo. Infatti i comuni, che ne subiranno i riflessi (positivi o negativi) non sono stati consulta-

A tutt'oggi i lavori di que-sto porto canale non sono ancora iniziati per sopravvenute difficoltà tecniche dovute allo scarso studio delle correnti marine e dei fondali. Il primo grosso problema che la realizzazione di questa opera comporta v quello relativo alla zona in ui essa viene ad insediarsi. In questa zona è sorta, nell'ultimo ventennio, una grossa frazione che per numero di abitanti può paragonarsi ad un comune medio della nostra re-

Il problema è serio e va trattato con cautela, perché viene ad investire un settore, come quello della casa, che i

al centro della discussione e | DC. In questo grosso agglodi grosse battaglie politiche in tutto il paese. Per le abitazioni che sono state costruite in questa zona è da fare una distinzione: fra quelle costruite senza licenza, que'le costruite in deroga alle licenze edilizie e quelle ostruite su terreno del demanio dello Stato. Per i primi due il proble-

ma è politico. Dal 1976 in poi ha costruito in questa zona gente che aveva la possibilità di costruire anche altrove. Si è avuta, grazie al permissivismo clientelare della DC, che è da sempre al potere nel comune di Termoli, una ccrsa sfrenata all'abusivismo edilizio.

La DC, specie oggi che è impegnata in una campagna elettorale che nella regione è improntata, oltre all'anticomunismo viscerale, al clientelismo più subdolo, erca di rifuggire il problema e non ha nessun interesse a concluderlo in maniera chiara. Gli abitanti di questa zona si vedono arrivare un giorno la magistratura e le ruspe e un altro l'assessore de che li rassicura che nulla succederà

Con questo comportamento sisalvagua rdano non solo gli interessi di chi ha costruito la sua casa per necessità, ma anche di coloro che lo hanno fatto per pura spe ulazione. Nel 1974 si è creato un comitato per la difesa di queste abitazioni; comitato questo che nelle ultime elezioni amministrative ha presentato una propria lista ottenendo un consigliere che

oggi gravita nell'area della

merato non esistono infrastrutture e le condizioni igieniche sono precarie. Oltretutto non possono essere ri-

go atore. Vi è anche da dire che in chieste, visto che questa zona non rientra nel pianorequesta zona vi sono parecchie ville, ben celate fra pioppeti e pineti, appartenenti ad alcuni notabili dc. Per quanto riguarda le abitazioni costruite sul demanio dello Stato, è stata fissata, per il 20 prossimo, una udienza presso l'avvocatura dello Stato di Napoli.

Per tornare al porto canale vi è subito da dire che N PCI non è contrario alla sua realizzazione; però chiederà che esso abbia un interesse interregionale e che quindi vada a servire, oltre il Molise, regioni come la Puglia, l'Abruzzo e parte della Campania. Chiede anche che venga fatto un discorso più complessivo sullo sviluppo che si intende dare alla regione; che venga fatta una seria programmaione per riequilibrare il territorio nel le zone interne, prevedendovi l'insediamento di realtà pro

Anche per evitare il ripe tersi come già successo per la Fiat, che realizzandosi altre industrie nei basso Molise, collegate alla costruzione porto-canale, si abbia quel grosso esodo di popolazione che creò, per mancanza infrastrutture, grossi problemi per i comuni

convenienza grandi offert

PERMANENTE

A Barletta cerda

mobilificio azzuri.

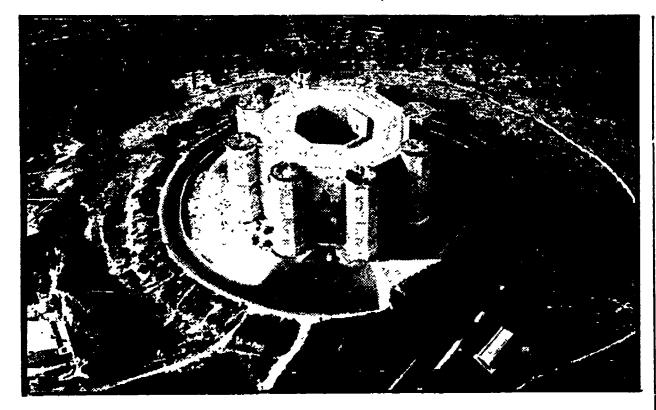
Sulla Statale

Michele Vetta

PUGLIA — Secondo lo studioso Aldo Tavolaro la costruzione del castello legata a misteriosi riti astrologici

Nelle stelle il mistero di Castel del Monte?

Federico II non abitò mai nel castello e la sua destinazio ne è sempre stata materia di studio e ricerche - Interessante e affascinante la tesi che Tavolaro espone nella su a pubblicazione che getta una prima luce sulla rocca



CALABRIA - Il lavoro del collegio dei revisori

I bilanci della Regione specchio del cattivo governo

Dal nostro corrispondente

REGGI CALABRIA — I bilanci consuntivi della regione dal 1973 al 1977 sono una vera giungla di eclatanti episodi di disordine e di inefficienza amministrativa che rendono estremamente difficoltose le operazioni di veri fica: l'irresponsabilità della giunta regionale anche in relazione a ciò, sono assai pesanti. Il collegio dei revisori dei conti, presieduto dal compagno Matera, consigliere regionale, ha fatto presente, sin dal maggio dello scorso anno, le carenze logistico-operative che non consentivano, anche per la mancanza di personale e di locali, l'acquisizione e la predisposizione di tutti gli atti di pertinenza del collegio.

Sono stati necessari ben due mesi — duranta i quali i revisori di conti hanno avanzato una serie di specifiche richieste — prima che il presidente della giunta regionale e l'assessore alle finanze decidessero di adottare i necessari provvedimenti. Sorge legittima la domanda: come venivano effettuate le verifiche sui bilanci consuntivi prima che il collegio dei revisori fosse presieduto da un comunista? In assenza di qualsiasi scrittura e dei più elementari mezzi di acquisizione degli elementi di riscontro, l'analisi restava, forzatamente limitata ai soli aspetti contabili: troppo poco in una pubblica amministrazione per non lasciare ampi varchi alla confusione, alla incertezza, alla incomprensione delle cifre, dei movimenti finanziari, dell'esisten-

competenza, di leggerezza o non piuttosto di una «sottovalutazione » del problema che alla fine poteva risultare un comodo alibi per caricare -- magari per l'incompetenza e l'inadeguatezza del perso-

nale - responsabilità che,

portate ai bilanci preventivi. pagno Matera un primo giudizio sull'attività del collegio dei revisori: le difficoltà che incontriamo — ci ha detto sono enormi. Manca, ad esempio, l'esame e la approvazione dei rendiconti degli uffici periferici (ente sviluppo agricolo, ispettorato agrario e forestale, ecc.) che fanno capo alla regione. I bilanci di questi enti — che, pure, rappresentano la giustificazione cartacea per la

spesa di parecchie centinaia sa del patrimonio, dell'attivi- i sione degli strumenti tecnici,

Si è trattato solo di in-

invece, sono chiaramente politiche? Qual'è la situazione reale? La giunta regionale ha approvato i bilanci consuntivi fino al 1977 al di fuori di ogni logica amministrativa, senza una contabilità di base, ignorando il conto di patrimonio e quello dinanziario. Cos'è il «conto di patrimonio»? E' il bilancio di attività e passività finanziarie, l'inventario dei beni mobili ed immobili, ogni altra attività e passività nonch le poste rettificative ap-

Abbiamo chiesto al com-

di miliardi di lire — talvolta non sono stati mai presentati e, comunque mai esaminati. Non esiste pol, un inventario dei beni: non si ha una mozione diretta sulla dota-

tà degli enti ed istituzioni del macchinario, delle attrez-passate dallo Stato alla re- zature varie esistenti presso ogni ufficio: e se da un ufficio dovesse « sparire », ad e

sempio, una macchina da scrivere? Non si può stabilire con certezza — ci dice Matera - chi l'avesse in dotazione. Anche un esame superficiale dei bilanci consuntivi dal "73 al "77 rivela carenze macroscopiche tanto sul piano formale che 50stanzialę. I documenti pervenuti all'esame del collegio dei revisori — che solo dalla fine dello scorso anno è stato, a seguito delle nostre insistenze, dotato di un proprio ufficio con quattro dipendenti — sono solianto

conti contabili. Manca, cioè, ogni « pezza giustificativa » (e si richiede, peraltro, ad ogni più elementare amministrazione e che sono a obbligo in quelle pubbliche) per le somme effettivamente spese: si tratta solo di disfunzione organizzativa, di appesantimenti e ritardi burocratici, di allarmanti segni di disfacimento dei servizi di ragioneria e amministrativi? Un fatto è certo: è una situazione di incertezza dalla quale bisogna uscire al più presto, che non giova certo alla funzionalit dei servizi, che ostacola, e talvolta vanifica, la stessa azione di verifica e di controllo sulla molteplice actività

Il collegio del revisori è, giustamente, intenzionato a compiere interamente il suo compito riportando, in primo luogo, alla normalità le operazioni di verifica

Enzo Lacaria

della regione.

Dalla nostra redazione

BARI - Dei non pochi castelli medievali sparsi per la Puglia quello di Castel del Monte è senza alcun dubbio il più interessante e soprattutto il più misterioso, quasi, magico. Il mistero sta nella sua destinazione al momento della costruzione, le cui prime notizie si hanno da un decreto che porta la data di Gubbio del 29 gennaio 1240. Non si è certi che Federico II lo abbia mai abitato essendo morto nel 1250, ed un castello di quelle dimensioni in una zona isolata a 550 metri d'altitudine sul mare richiedeva non pochi anni per essere costruito.

Non è tanto questa circostanza che ha interessato gli studiosi del castello federiciano quanto la sua destinazione d'uso. Nell'assenza totale di notizie (non si conosce il nome dell'architetto, anche se alcuni attribuiscono il progetto allo stesso Federico) si sono fatte diverse ipotesi. Tutte ipotesi queste che, se non trovano riscontro in do-comenti medievali, hanno il loro presupposto nella constatazione generale che la costruzione era poco adatta all'uso di abitazione « non riscontrandosi quella completa comodità e indipendenza che specie richiedevasi per la dimora di un principe e della

sua corte ». Anche dopo il medioevo l'idea di poter abitare Castel del Monte è stata sempre scarteta da quanti nel susseguirsi dei tempi e delle vi-cende del trasferimento dei beni feudali lo ebbero in possesso. Non ritenne di abitarlo nemmeno la famiglia Carafa, che ne era proprietaria dalla seconda metà del 500 che ritenne il castello « assolutamente incapace a quaisiasi uso, si per il suo presente stato, si per la natura delle sue costruzioni e si per il luogo solitario e disagiato in cui è posto». Assodato quindi che il castello non fu costruito per abitazione, né era una costruzione difensiva, né un posto per fare della caccia (non ci sono cucine, né stalle per i cavalli) che funzione aveva aliora Castel del Monte,

per quali scopi fu costruito? Recentemente uno studioso di astronomia, Aldo Tavolaro. partendo dal presupposto che una granc monumenti della più remota antichità hanno avuto correlazione a cosmiche, in altre parole furono costruiti su mira che erano ricavate da valori geografici ed astronomici, è venuto nella determinazione che il castello ha correlazione con l'astronomia. « Si può pensare — precisa Aldo Tavolaro - a un tempio laico a fini esoterici (ossia legato ai misteriosi riti astrologici diffusi nel medio

subiva fortemente la suggestione come emerge da tutta una letteratura ». A sostegno della correlazione che Castel del Monte ha con l'astronomia Tavolaro in una sua pubblicazione «Elementi di astronomia nell'architettura di Castel del Montes ricorda che molti sono nel mondo i monumenti ene hanno analo-

evo e di cui Federico II ne

ga finalità e cita il complesso | latitudine del luogo in cui megalitico di Stonehenge, i | sorge il castello. L'ombra santuari solari, i nuraghi sardi, la piramide di Cheope, la torre ottagona di Atene, tutte costruzioni che obbedi-vano al dettato di una certa meccanica celeste. Secondo Aldo Tavolaro Castel del Monte nasce dalle

ombre proiettate da uno gnomone (lo gnomone è un'asta verticale conficcata in terra che segna l'ora o la data con la sua ombra) alta venti metri e cinquanta alle culminazioni solari dei giorni d'ingresso dell'astro nei segni zodiacali. Identificando lo gnomone con la parate sud del cortile del castello l'ombra proiettata dalla parete stessa a mezzodi dell'equinozio (per esempio di settembre) risulta lunga esattamente quanto il cortile determinando anche, grazie a

certi rapporti trigometrici, la

projettata nel mese di ottobre (ingresso del sole nello scorpione) delimita la larghezza delle sale a pianoterra. L'ombra di novembre (ingresso in Sagittario) coincide con la circonferenza in cui si iscrive il castello comprese le torri e l'ombra di dicembre (Capricorno) tocca una ricinsione ottagona esterna alla costruzione evidenziata da vari autori e della quale vi sono visibili tracce

E' la prima volta che viene affacciata questa tesi di Castel del Monte costruito come tempio laico, ipotesi che l'autore mette continuamente a confronto con accademici e studiosi di astronomia più il-

Italo Palasciano

PUGLIA - Al Comune di Gioia del Colle

Aumentano le beghe in casa de: bocciato il bilancio

Nostro servizio

GIOIA DEL COLLE — La contrastata civenda della DC e la sua incapacità organica a governare per gli interessi reali della città hanno condotto ad una tale situazione di paralisi amministrativa da rendere ormai incontenibile lo sconcerto e la riprovazione anche di quei vasti strati di cittadini, di cattolici, che nelle amministrative del 14 maggio 78 avevano vistosamente premiato la lista della Democrazia cristiana.

Così a dieci mesi dall'insediamento della amministrazione DC-Coldiretti non solo nessuno dei problemi piccoli e grandi è stato avviato a soluzione concreta, ma anche per il futuro i segni non sono affatto incoraggianti, se permane la discriminazione verso la sinistra e il PCI in modo particolare. L'episodio più clamoroso di questo stato di coee è acca-

duto proprio all'ultima riunione del Consiglio comunale nella quale, nonostante il tentativo inglorioso di occuitare i suoi contrasti, la maggioranza si è spaccata e il bilancio di previsione dei 79 è stato bocciato. Dunque neanche una maggioranza di 17 consiglieri su 30 è stata in grado di far

passare il bilancio che le si-

nistre hanno avversato per-

ché privo di un serio sforzo

di programmazione e perché

espressione di un quadro po-

litico incerto, fondato sulla

spartizione selvaggia di enti e poltrone. Da ciò è infatti ecaturita la precarietà dei rapporti tra le forse politiche democratiche. accentuata anche dall'irrisolta questione interna degli orga-ni dirigenti della DC che, eletti con metodi manifestamente clientelari, esprimono un segretario solo parzialmente riconosciuto come tale e saldamente attestato sulla linea della chiusura integra-

A questi fa da contraltare un sindaco che non ha mai sciolto la sua ambiguità di fondo, tentennante fra la pretesa di rappresentare assolutisticamente il partito, il gruppo consiliare, la giunta, e il tentativo di ingabbiare le opposizioni e il PCI in un accordo mascherato e contingente «nella distinzione dei ruoli », cioè sempre il potere alla DC, fuori dall'esecutivo

Ma PCI, PSI e PRI hanno sempre mantenuto la loro unità e la loro autonomia reciproca e si deve a loro se il Consiglio comunale ha qualche modo funzionato fi-

In questo quadro si è arrivati alla discussione del bilancio e mentre un'attenta regia propagandistica nascondeva la miseria delle cifre e delle intenzioni, un improvviso e semi clandestino congresso interno della sezione de era bigecato da un telegramma della segreteria organizzativa nazionale del partito. La DC è così andata in aula in un evidente clima di tensione che si è trasformato in panico quando i comunisti hanno chiesto, in base all'art. 39 del regolamento comunale, lo acrutinio segreto. Dall'urna il bilancio è risultato bocciato e definitivamente compromessa la

residua credibilità della DC. Enzo Lavarra

c'è chi sceglie mobili per

a garanzia del marchio famos orestigiosa

noi abbiamo tutto quel che fa per te

Centro Italiano STRADA STATALE ADRIATICA TRA PINETO E ROSETO

Uscita Autostrada Atri Pineto - tel 065/937142 - 937251 ESPOSIZIONE DI 12.000 MQ **GRANDE PER SERVIRTI MEGLIO**

PER TOTALE TRASFORMAZIONE AZIENDALE

SVENDIAMO : TUTTO : ._25000 mq di esposizione

mobilificio torinese

BARLETTA **** Via Foggia SS.16 km.743 tel.0883-36029